



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONE N. 17/14 DEL 13.5.2014

Oggetto: Metanizzazione della Sardegna. Atto di indirizzo

Il Presidente, d'intesa con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e con l'Assessore dell'Industria, ricorda che sin dal 1999, con l'Intesa Istituzionale di Programma ed il connesso Accordo di Programma Quadro (APQ) è stato dato avvio al processo di metanizzazione della Sardegna, che in ragione degli studi allora effettuati si basava:

- sulla realizzazione di un metanodotto dall'Algeria all'Italia via Sardegna (GALSI) quale soluzione al problema dell'adduzione del gas naturale;
- sulla realizzazione di una rete di distribuzione che collegasse la dorsale del metanodotto ai punti di riconsegna alle reti di distribuzione urbane, da costruirsi successivamente alla disponibilità del metanodotto stesso;
- sulla realizzazione di una rete di distribuzione urbana nei "bacini" di Comuni individuati con apposita procedura regionale, che potesse essere, ancorché provvisoriamente, alimentata con altro gas naturale nelle more della disponibilità del metano grazie al GALSI.

Il processo di progettazione, costruzione ed esercizio delle reti urbane di distribuzione del gas è in uno stato di attuazione avanzato mentre, sotto il profilo dell'adduzione, il GALSI registra significativi ritardi.

Si ricorda che GALSI è una società per azioni, che ha come obiettivo quello di realizzare un gasdotto per l'importazione di gas algerino in Italia attraverso la Sardegna, attualmente unica Regione italiana non servita dalla rete nazionale, al fine di fornire una nuova fonte di approvvigionamento di gas naturale al mercato italiano ed europeo e contribuire al progresso economico della Regione garantendo un'ulteriore fonte di approvvigionamento energetico.

La Regione Autonoma della Sardegna partecipa al "progetto GALSI" per il tramite della SFIRS S.p.A., società "in house", che è entrata a far parte della compagine sociale nel 2003 e,



attualmente, detiene una partecipazione del 11,506% con un investimento complessivo di circa € 11.650.000.

La SFIRS nella gestione della partecipazione ha tenuto costantemente informata l'Amministrazione regionale sull'avanzamento del progetto così come, con riferimento al periodo dalla fine del 2012 ad oggi, sulle difficoltà nel portare a termine le attività propedeutiche all'assunzione della Final Investment Decision (FID – Decisione Finale di Investimento), c.d. "target activities".

Il completamento di tali attività, o l'eventuale deroga, deve essere attestato dal Consiglio di Amministrazione di GALSI al fine di assumere la FID che, dal 2010 in poi, è stata oggetto di 8 rinvii. La SFIRS ha segnalato che la prossima scadenza è fissata al 31 maggio 2014.

La SFIRS segnala inoltre che non essendosi ancora completate alcune delle attività necessarie per assumere la decisione, ancora una volta GALSI si appresta a proporre un nuovo rinvio di durata non inferiore a 18 mesi (e quindi con termine fine 2015).

Di seguito si illustrano sinteticamente le attività che impediscono l'assunzione della FID:

a) "Permitting" lato Italia.

Dopo gli importanti sviluppi del 2011 e 2012, GALSI è tuttora in attesa che, analogamente a quanto già fatto dalla Regione Sardegna con propria Delib.G.R. n. 16/33 del 18 aprile 2012, anche la Regione Toscana deliberi favorevolmente in relazione all'Intesa Stato–Regioni per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio del metanodotto.

Tale situazione blocca l'iter autorizzativo "all'ultimo chilometro", in quanto l'assenso della Regione Toscana costituisce l'ultimo passaggio previsto dalla procedura affinché il Ministero dello Sviluppo Economico possa procedere all'emissione del Decreto di Autorizzazione Unica per GALSI.

Peraltro, il Decreto Sviluppo (legge 134 del 7 agosto 2012) prevede all'art. 38 che, nel caso di mancata espressione da parte delle amministrazioni regionali degli atti di assenso o di intesa, il Ministero dello Sviluppo Economico possa rimettere gli atti alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, che provvede in merito con la partecipazione della Regione interessata.

Di fatto la tempistica per l'ottenimento dell'Autorizzazione Unica non dipende più da GALSI che ha completato tutto ciò che era di sua competenza sul tema.

b) "Permitting" lato Algeria.

Per quanto riguarda il permitting in Algeria, nell'ottobre 2012, GALSI ha inviato all'Autorité de Regulation des Hydrocarbures (ARH) il dossier della Domanda di Concessione di Costruzione e



Trasporto per la stazione di compressione di Koudiet Draouche e per la parte di tubazione in territorio e acque algerine.

Nel corso del 2013 sono intervenute diverse comunicazioni di richiesta di integrazioni da parte delle Autorità Algerine, tra le quali, la più importante, la delibera relativa alla FID quale documento preliminare per la costituzione del "Cahier de Charges" per il progetto. Tale richiesta è giunta in modo del tutto inaspettato specie considerati altri progetti simili e, soprattutto, in considerazione del fatto che non era mai stata prospettata nei diversi incontri avuti con GALSI in passato. Il cambiamento di posizione è dovuto, per quanto potuto verificare da GALSI, ad un cambio di interpretazione ed approccio alla normativa algerina.

Allo stato, quindi, per quel che concerne il "permitting" in generale (sia lato Italia che Algeria) la situazione appare "congelata".

c) Aspetti commerciali.

Entro il termine di assunzione della FID devono essere disponibili anche i contratti di fornitura del gas algerino ed il contratto per il trasporto del gas nella sezione internazionale del gasdotto, da stipularsi tra GALSI e gli azionisti che abbiano definito un contratto per la fornitura del gas algerino sulla base dell'assegnazione di una predeterminata capacità di trasporto (shippers).

La commercializzazione del gas infatti rappresenta la fase più remunerativa dell'intero progetto ed è quindi la principale motivazione alla base della partecipazione dei soci ENEL, EDISON, HERA, SONATRACH, che, oltre agli utili derivanti dalla tariffa di trasporto (pagati dai titolari dei diritti di capacità a GALSI) intendono beneficiare degli utili derivanti dalla commercializzazione del gas (tanto più alti quanto più contenuti saranno i costi in termini di tariffa di trasporto).

Si ricorda che, al momento attuale, i diritti di capacità di trasporto del metanodotto GALSI, pari a 8 Bcm/y (miliardi di metri cubi/anno), sono stati allocati in misura proporzionale ai quantitativi di gas opzionati dagli azionisti per il tramite di un pre - contratto di acquisto del gas stipulato alcuni anni fa tra SONATRACH e, rispettivamente, ENEL, EDISON, HERA.

Per quel che concerne RAS/SFIRS i patti parasociali contemplano che qualora la stessa sottoscrivesse un contratto per l'acquisto del gas, SONATRACH le "cederebbe", proporzionalmente, parte dei suoi 3 Bcm di diritti di capacità, previo assenso da parte del Consiglio di Amministrazione GALSI.

La principale motivazione per la quale tutti gli aspetti commerciali del progetto GALSI sono attualmente in una fase di stallo è legata al fatto che l'opera è stata concepita in un contesto di mercato governato esclusivamente da contratti di fornitura/acquisto gas del tipo "take or pay" a



lungo termine (minimo 15 anni), i quali prevedono l'obbligo - per l'acquirente - di corrispondere comunque, interamente o parzialmente, il prezzo di una quantità minima di gas prevista dal contratto, anche nell'eventualità che detto gas non venga ritirato.

Anche i pre-contratti di cui si è detto, stipulati alcuni anni fa, sono del tipo "take or pay" di cui sopra, ed infatti - con modalità analoghe - è prevista la firma di un contratto di trasporto del tipo SOPA "ship or pay agreement" tra GALSI e ciascuno degli azionisti/shippers.

Tuttavia, negli ultimi anni, il mercato del gas naturale ha attraversato profondi mutamenti con un significativo abbassamento dei prezzi. Infatti, oltre all'avvento del mercato "spot" europeo ed al conseguente aumento della concorrenza, si è registrato - sempre a livello europeo - un minore tasso di crescita della domanda e, da ultimo, l'immissione dello "shale-gas" di provenienza americana sullo scenario mondiale.

Quanto sopra conferma, sostanzialmente, un contesto non favorevole per investimenti in nuove infrastrutture da parte di soggetti che, fino a non molti anni fa, potevano contare sulla certezza di contratti di trasporto e di fornitura di gas del tipo "ship or pay" a lungo termine (10/15/20 anni) tali da assicurare il rientro dell'investimento in tempi pressoché matematicamente certi.

In questo contesto, i soci italiani sottoscrittori dei pre-contratti ritengono indispensabile procedere ad una rinegoziazione degli stessi finalizzata a definire condizioni allineate all'attuale mercato del gas.

SONATRACH, peraltro, fino ad oggi, non ha manifestato alcuna apertura in tal senso, mantenendo una posizione attendista, anche facendosi scudo del fatto che non avrebbe senso discutere le tematiche commerciali di GALSI in assenza delle autorizzazioni per la costruzione e gestione che devono ancora essere concesse dal Governo italiano.

In questo contesto l'operatività di GALSI, per tutto il 2013 e a tutt'oggi, è stata limitata e, anche per il prossimo futuro, non si prevedono significativi avanzamenti del progetto in considerazione del fatto che l'attuale situazione di stallo è dovuta, principalmente, a criticità mai affrontate nell'ambito commerciale/autorizzativo che hanno portato ad una eccessiva dilatazione dei tempi inizialmente previsti per l'assunzione della FID.

In questo quadro, il progetto GALSI è di fatto "congelato" e SFIRS S.p.A. non è nelle condizioni di esercitare alcuna pressione, se non quella di un attento monitoraggio della situazione, considerato che le decisioni da assumere per sbloccare il progetto attengono ad interlocutori che agiscono con obiettivi diversi da quelli regionali.



Infatti, se per i soci privati (tutti operatori specializzati del settore) può rappresentare una scelta ragionevole congelare il progetto in attesa che maturino le condizioni di mercato e commerciali più idonee al suo sviluppo, per la Regione Sardegna GALSI avrebbe dovuto rappresentare l'occasione per realizzare una infrastruttura strategica per dotare il territorio della disponibilità del gas naturale in tempi compatibili con le azioni di politica economica programmate.

Le considerazioni di cui sopra sono state alla base della scelta di non aderire all'aumento di capitale di GALSI del marzo 2013 motivata, in sede assembleare, dal fatto che la SFIRS, e per essa la Regione Sardegna, non poteva continuare a sostenere finanziariamente un progetto che già allora non registrava i progressi attesi.

Successivamente, in occasione della decisione sulla posticipazione della FID dello scorso maggio 2013, a fronte della proposta di uscita da GALSI SpA avanzata dalla SFIRS, la Regione Autonoma della Sardegna autorizzò l'espressione di un voto favorevole al rinvio della FID fino al successivo 31 maggio 2014, condizionatamente alla proroga del termine di validità dei patti parasociali che disciplinano le modalità di uscita dal progetto da parte della SFIRS.

Si ricorda infatti che, in base ai meccanismi di "way out" dei patti parasociali, la SFIRS SpA è l'unico azionista GALSI cui non si applica il "lock period", ossia il divieto di trasferimento della partecipazione, previsto invece per gli altri soci. Questi ultimi possono disimpegnarsi solo in concomitanza alle decisioni concernenti la FID e quindi, per loro, la prossima "finestra" di uscita è rappresentata dall'assemblea dei soci prevista il prossimo 30 maggio 2014, che dovrà deliberare sulla posticipazione della data per l'assunzione della FID. In tale occasione, qualora uno qualsiasi degli azionisti non votasse favorevolmente il rinvio proposto, al momento ipotizzato alla fine del 2015, in capo agli altri azionisti sorge l'obbligo di acquisirne – pro-quota le azioni, ad un prezzo pari a tutte le somme versate in GALSI dall'azionista "uscente".

SFIRS, invece, è l'unico azionista cui è riconosciuto il diritto di uscita in qualunque momento, e per la cessione delle sue azioni ha diritto ad un prezzo predefinito, stabilito in misura pari a tutte le somme versate sin dal suo ingresso nella compagine sociale, diminuite di una percentuale pari al 10% delle perdite conseguite da GALSI, imputabili pro-quota alla partecipazione detenuta.

Tenuto conto della situazione sopra rappresentata e, in particolare, del fatto che il progetto non registra progressi né sotto il profilo autorizzativo del "permitting" né con riferimento alle tematiche di carattere commerciale, si ritiene che non sia compatibile con le esigenze della Regione Sardegna l'ulteriore rinvio del termine per l'assunzione della FID, attualmente ipotizzato a dicembre 2015. Conseguentemente si ritiene che si siano verificate le condizioni per autorizzare la SFIRS S.p.A. ad esercitare il diritto di uscita da GALSI con contestuale attivazione della procedura per la



cessione della partecipazione. La decisione dovrà essere formalmente comunicata agli altri azionisti prima della data prevista per l'assemblea dei soci chiamata a deliberare sul rinvio del termine per l'assunzione della FID, onde evitare che la SFIRS possa a sua volta essere obbligata ad incrementare la propria quota di partecipazione qualora altri azionisti, in sede assembleare, non votino favorevolmente la proposta di rinvio.

Precisa il Presidente che l'uscita da GALSI non può in alcun modo interrompere il processo di metanizzazione già avviato con la realizzazione, attualmente in corso, delle reti urbane di distribuzione del gas, il cui completamento richiede la costruzione di una dorsale di trasporto e delle relative reti intermedie di collegamento.

In ragione di ciò, al fine di selezionare il miglior scenario tra quelli alternativi al GALSI e che assicuri una più tempestiva realizzazione del processo di metanizzazione ormai bloccato e maggiore autonomia decisionale alla Regione Sardegna, si ritiene opportuno costituire un apposito gruppo di lavoro interassessoriale coordinato dall'Assessorato dell'Industria e composto da rappresentanti della Presidenza della Regione e dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio che, secondo la vigente normativa, potrà avvalersi del supporto tecnico della SFIRS previo apposito incarico, nonché potrà prevedere l'individuazione di un advisor specializzato nel settore che possa supportare l'Amministrazione nell'analizzare gli scenari e orientare l'azione amministrativa

La Giunta regionale, condividendo quanto rappresentato e proposto dal Presidente, d'intesa con l'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio e con l'Assessore dell'Industria

DELIBERA

- di dare mandato all'Assessore della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio per autorizzare la SFIRS S.p.A. ad esercitare il diritto di uscita da GALSI S.p.A., prima della data prevista per l'assemblea dei soci avente ad oggetto la decisione sul rinvio del termine per l'assunzione della FID con contestuale attivazione della procedura per la cessione delle azioni detenute;
- di costituire un apposito gruppo di lavoro interassessoriale coordinato dall'Assessorato dell'Industria e composto da rappresentanti della Presidenza della Regione e dell'Assessorato della Programmazione, Bilancio, Credito e Assetto del Territorio che, secondo la vigente normativa, potrà avvalersi del supporto tecnico della SFIRS previo apposito incarico, nonché



potrà prevedere l'individuazione di un advisor specializzato nel settore che possa supportare l'Amministrazione nell'analizzare gli scenari e orientare l'azione amministrativa;

- di dare mandato al gruppo di lavoro di monitorare e accelerare i progetti di intervento dei privati aggiudicatari degli interventi di realizzazione delle reti di distribuzione del gas, individuando le eventuali criticità e supportandone la soluzione;
- di avviare immediatamente il confronto con il Governo per la definizione:
 - a) degli interventi infrastrutturali a carico dello Stato che permettano in tempi brevi alla Sardegna di avviare la metanizzazione tenuto conto dello stallo del progetto Galsi;
 - b) del mantenimento dei regimi di essenzialità energetica attualmente vigenti in Sardegna in vista dell'adeguamento degli impianti al previsto processo di metanizzazione dell'isola.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Francesco Pigliaru